

Info Authors :

¹ Presidente SIMEDET

LOTTA ALL'INFEZIONE DA NUOVO CORONAVIRUS SARS-COV-2

TUTTI GLI OPERATORI SANITARI DELLA SIMEDET IMPEGNATI NELLA CURA ED ASSISTENZA DEI PAZIENTI.

*Fernando Capuano*¹

I primi casi da infezione da COVID-19 nel nostro Paese sono stati confermati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il 30 gennaio 2020.

Si trattava di due turisti cinesi ricoverati dal 29 gennaio all'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani".

Le Autorità sanitarie regionali hanno attuato tutte le misure per tracciare i contatti in via precauzionale, in accordo con le misure già definite dal ministero della Salute. Tutte le Regioni italiane, sulla base della circolare ministeriale, si sono attivate nella valutazione di casi sospetti. Tutti i contatti sono risultati negativi. O almeno quelli considerati.

Il 21 febbraio 2020, l'ISS ha confermato il primo caso autoctono in Italia (risultato positivo all'Ospedale Sacco di Milano), primo caso di trasmissione locale di infezione da nuovo coronavirus.

La Regione Lombardia, in stretta collaborazione con ISS e Ministero della Salute, ha avviato le indagini sui contatti dei pazienti al fine di prendere le necessarie misure di prevenzione e identificare i casi di trasmissione autoctona. (ma molti altri casi e focolai non sono stati purtroppo identificati in tempo)

Purtroppo da quella data la nostra vita è profondamente cambiata con lo sviluppo della pandemia che annovera tristemente il nostro Paese come quello più colpito a livello Europeo con un indice di letalità più elevato rispetto all'indice mondiale.

Sono più di 3700 gli operatori sanitari contagiati afferenti a tutte le Professioni Sanitarie, per l'ISS "è evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo patogeno".

Il report sottolinea poi che tra gli operatori sanitari contagiati dal virus Sars-Cov-2 l'età media è molto più bassa di quella della popolazione generale (49 anni invece di 63), e si inverte la proporzione fra uomini e donne, con una maggioranza di operatori sanitari donne contagiate (64,2% donne e 35,8% uomini).

Questo dato ci indica che non siamo riusciti a proteggere i nostri operatori sanitari “ in prima linea “ oltre ai medici di medicina generale con il pericolo concreto di compromettere la capacità di risposta del nostro Sistema Sanitario Regionale che in molte Regioni sta collassando.

A fine emergenza la nostra Sanità , vita sociale e politica non sarà mai come prima.

A nostre spese abbiamo imparato che negli ultimi decenni il SSN è stata defalcato da investimenti strutturali, di risorse umane ed economiche.

Per il biocontenimento non abbiamo pianificato scorte di DPI per il rischio pandemico e i nostri posti nelle terapie intensive , secondo uno studio dell’Istituto Mario Negri, nel momento di picco della diffusione del virus potrebbero essere necessari in Italia almeno 4000 posti aggiuntivi in terapia intensiva. (rispetto ai 5.300 attuali).

Secondo i dati Ocse, nel 2017 l’Italia poteva contare di 2,6 posti letto ICU totali ogni 1.000 abitanti, classificandosi al 19 posto su 23 paesi europei.

Con 28mila posti letto in terapia intensiva, la Germania è la nazione che può contare del rapporto più favorevole rispetto alla popolazione; si tratta però di 6 posti letto ICU ogni 1.000 abitanti.

NELL’AUGURARE a Tutti voi che questa fase di emergenza nazionale termini nel modo migliore per Tutti, raccogliamo i dati, le esperienze, le buone pratiche e la sperimentazione di protocolli terapeutici da consegnare alle prossime generazioni.

Il mio pensiero alla fine è rivolto a tutti i parenti delle numerose vittime del dovere (medici, infermieri, tecnici sanitari, farmacisti ed altre figure socio-sanitarie) che non hanno esitato a spendersi fino alla fine per arginare quella marea di contagiati che si presentavano ai DEA e agli studi medici.

Sarete sempre un esempio per Tutti Noi e il collante per la rinascita del nostro Paese.

Fernando Capuano
Presidente Nazionale della Simedet